

Y10
24 mesi interessi zero
sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

Unità - Sabato 27 giugno 1992
 La redazione è in via dei Taurini 19
 00185 Roma - telefono 44 490 1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1



Edicole
70mila firme
per scongiurare
la chiusura

Settantamila cittadini hanno firmato una petizione per scongiurare il pericolo che il 30 settembre, alla scadenza della sospensione concessa dal Comune, vengano chiuse circa 600 edicole. Lo hanno reso noto ieri mattina i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria (Sinag-Cgil, Cisl-Giornalai e Uil-Tucs). L'intenzione dei sindacati è di organizzare prima del 10 luglio un convegno sul futuro dell'edicola a Roma per consegnare ufficialmente le firme al Comune. Gli edicolanti romani chiedono all'amministrazione la risoluzione definitiva dell'occupazione di suolo pubblico, la sanatoria per la concessione edilizia e spazi adeguati per fornire un migliore servizio ai cittadini. Il problema principale a giudizio dei sindacati, è che nonostante la sospensione, il Comune continua «imperterito» a notificare ordinanze di rimozione a fare verbali di contravvenzioni, a sigillare banchette e tavolini che invece servono ad esporre le circa quattromila testate attualmente in commercio. I sindacati hanno infine chiesto all'amministrazione capitolina la creazione di un «ufficio unico» per il rilascio di pareri ed autorizzazioni. Oggi delle licenze si occupano varie ripartizioni: commercio, traffico, edilizia privata, vigili e talvolta anche l'ambiente.

Nuovo look per la fontana del Pantheon

Il restauro della fontana del Pantheon è giunto a buon fine. Una notizia «controcorrente» in una città che sta delapidando il suo enorme patrimonio artistico. E il restauro ha portato ad importanti scoperte a partire dalla policromia delle pietre usate: un effetto, affermano gli operatori, certamente voluto sia da Giacomo della Porta che da Filippo Barigioni, i due architetti che hanno sovrinteso alla lavorazione in epoche diverse. I restauratori non hanno combattuto solo contro l'usura del tempo ma hanno posto rimedio a «moderni» atti di vandalismo, come quello che aveva danneggiato la base dell'obelisco provocando la caduta della targa e di una chiave che sovrastano lo stemma pontificio di fronte al Pantheon e di parte del corpo di un serpente che scivola sulle rocce. Il costo del restauro è stato di circa 72 milioni. Questa volta è proprio il caso di affermare: soldi pubblici ben spesi.

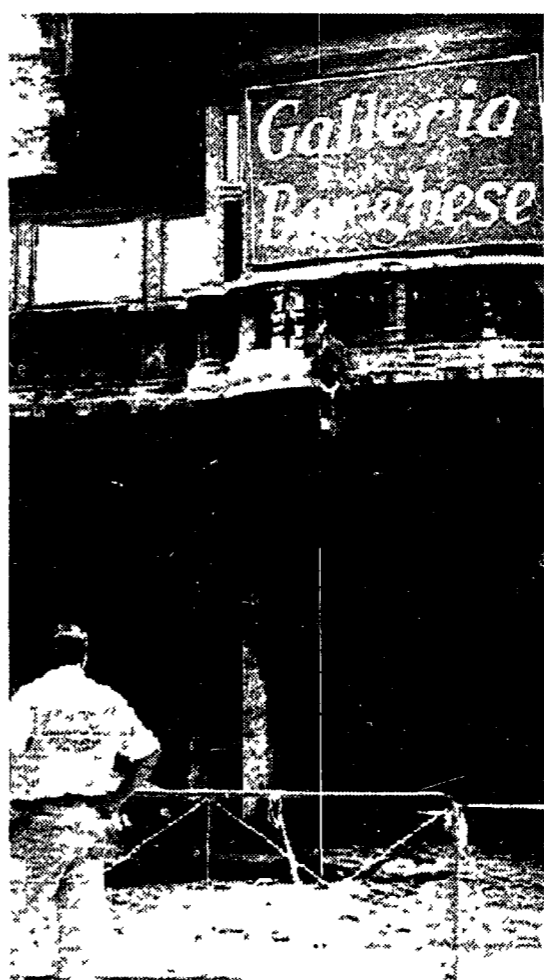
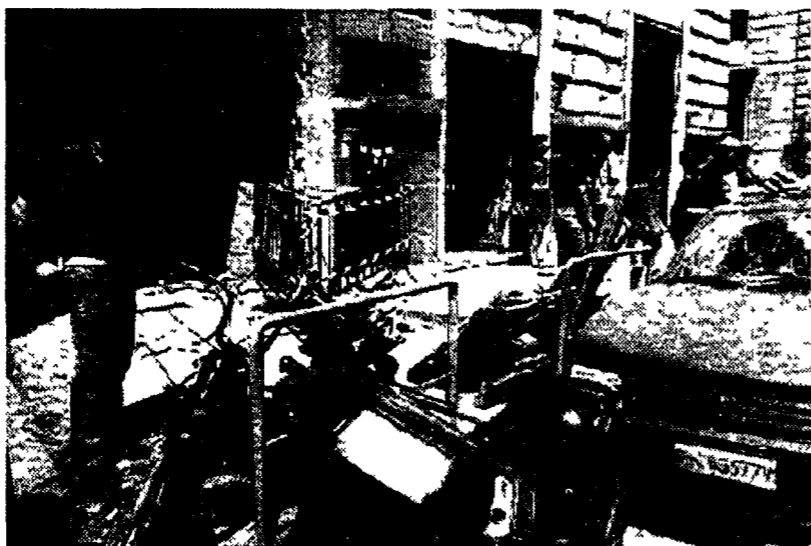


Tra gli abitanti del centro che hanno passato la notte in bianco per le esplosioni di giovedì

«Viviamo nella paura di altri attentati»
 I danni maggiori al colonnato della Galleria Borghese

«Sembrava un terremoto» Risveglio dopo le bombe

Tre bombe in successione nel centro storico della città. Colpiti tre obiettivi spagnoli e fente in modo lieve sette persone. Una notte di panico per gli abitanti di via di Monte Branzo, Lungotevere dei Mellini e via di Ripetta. I danni maggiori li ha riportati la «Galleria Borghese». L'esplosione ha distrutto parte dell'interno e lesionato il colonnato. La gente: «La vigilanza da mesi era scomparsa».



I gravi danni causati dalle esplosioni della notte tra giovedì e venerdì nel centro della città sul Lungotevere e davanti alla Galleria Borghese

MARISTELLA IERVASI

«Sembrava un terremoto». Carlo, portiere dello stabile di via Monte Branzo, dice di esser cascato giù dal letto. L'esplosione, la prima dei tre attentati notturni, ha subito creato panico tra le sedici famiglie dello stabile che ospita anche gli uffici dell'agricoltura spagnola e un istituto di cultura. «C'era tanta puzza e molto fumo», racconta. Poi ho contato ben otto macchine distrutte. Ho subito chiamato il 113 e avvisato l'amministratore». E mentre i poliziotti chiudevano al traffico la strada giungeva, a distanza di qualche metro l'uno dall'altro l'eco di altre due bombe.

Galleria Borghese. Il palazzo si affaccia su via Tomacelli ed è conosciuto con il nome di «cembalo borghese», poiché il disegno architettonico segue le linee dello strumento musicale. L'esplosione, secondo un primo sopralluogo, ha spostato di quattro centimetri due colonne di travertino dal loro asse, mettendo in risalto vecchie fratture che erano state ricomposte anni fa con dei cerchi metallici.

La gente del centro storico è impaurita, teme altri attentati. Una persona che vuole restare anonima dice: «Da anni viviamo con la strizza addosso. Prima vedevamo controlli quotidiani, ma da tre-quattro mesi della vigilanza neppure l'ombra». Eros Antonangeli, proprietario del negozio di antiquariato «Belier» è invece impegnato a raccogliere i vetri accumulati nel locale. Ha il viso pallido e è ancora sotto choc. Racconta: «Ero in Piazza

del Popolo con un amico quando è suonato l'allarme nel mio ufficio, collegato con il telefonino. Slamo corsi indietro in auto, pensando ai ladri. Nel tragitto abbiamo sentito altri due boati. È stato in quel momento che mi è sfuggito di mano il volante. L'auto per lo smostamento d'aria era rimbalzata. Ambulanze a sirene spiegate, pompieri e forze dell'ordine ovunque. Qualche attimo prima

del secondo scoppio, gli agenti avevano notato una borsa appesa alla serranda della galleria d'arte di via Ripetta. La squadra si stava avvicinando quando è spuntata una coppia di anziani, diretta alla Citroën bianca parcheggiata ai piedi del colonnato. Un secondo dopo la deflagrazione i poliziotti sono stati colpiti da alcune schegge di vetro. Nessun graffio hanno invece riportato le due persone anziane.

La potenza dell'ordigno ha però provocato danni anche ai negozi accanto. E mentre saltavano i vetri blindati delle vetrine, in strada c'erano Ivano Mora di 19 anni, a bordo di una «Vespa», e Gigliola del Fosso, di 45 anni. Le due persone, medicate all'ospedale San Giacomo sono state subito dimesse.

Al lungotevere dei Mellini, negli uffici dell'addetto militare spagnolo, al primo piano, si arriva dopo aver scavalcato cubi di detriti nell'androne. Nessun commento dall'accaduto da parte del personale che ci rimanda all'ambasciata. Nel bar accanto all'ingresso, invece, Vincenzo Di Nello, di 27 anni, figlio del proprietario racconta: «Sono stato svegliato dall'allarme del negozio collegato con il telefono di casa. Avevo pensato forse i ladri che già altre volte ci avevano fatto visita. Ma quando sono

«Orgoglio gay»
 All'ex mattatoio un dance-party e il libro di Busi

Festeggiamenti e incontri in occasione della giornata «dell'orgoglio gay». Stasera al Villaggio Globale, (ex Mattatoio, largo G.B. Marzani 22) si terrà la presentazione dell'ultimo libro di Aldo Busi, verso le 22.30. La serata continuerà con un dance party. Chi vorrà potrà accedere alle due «darkroom», una per gay e l'altra per lesbiche, allestite per l'occasione. Al Palazzo delle Esposizioni prosegue la rassegna cinematografica di film a tematiche omosessuali che si concluderà domani. Anche all'Alibi (via Monte Testaccio 44) è prevista una serata dal titolo «Endless Night», spettacoli, recital e musica fino alle 5 del mattino. La redazione del settimanale «Rome gay news» ha annunciato che darà battaglia al film «Basic Instinct» di Paul Verhoeven, già contestato in America. Nel periodo di programmazione la gay house romana preparerà sfilate di protesta che saranno piazzate davanti alle sale di proiezione. Queste la scorsa «Il film offende la dignità dei gay e delle lesbiche».

Acqua Traversa i verdi si costituiscono parte civile

L'associazione romana dei Verdi intende costituirsi parte civile nel procedimento avviato sulle licenze edilizie concesse da Comune e Regione nella zona dell'Acqua Traversa. Le indagini hanno portato all'invio di avvisi di garanzia a 15 persone e nella vicenda sono coinvolti anche due deputati, l'ex assessore comunale Roberto Costi (Psd), e l'ex assessore regionale Paolo Tuffi (Dc). I verdi romani, riferisce una nota, «sono fortemente interessati a questo processo, sia per la gravità delle speculazioni, sia per la contiguità politica-affari che si rievca dal coinvolgimento di politici di spicco».

Chiusura Swatch in via Condotti Martedì il parere dell'avvocatura

Martedì prossimo l'avvocatura comunale si esprimerà sulla chiusura della gioielleria di Via Condotti, unico punto ufficiale di vendita degli orologi Swatch a Roma, chiesta dall'assessore al Commercio Oscar Tortosa. La decisione è stata presa ieri in una riunione tra ripartizione commercio, avvocatura e circoscrizione. «Prima di emettere una ordinanza di chiusura l'assessore Tortosa dovrebbe revocare l'ordinanza da lui emessa l'8 giugno scorso con cui autorizzava la vendita degli orologi di plastica», ha detto il presidente della Circoscrizione Enrico Gasbarra. «Chudere la gioielleria non è la soluzione migliore, per arginare il degrado in Via Condotti, sarebbe più utile predisporre un piano per l'arredo urbano della strada». La Smh, che cura la distribuzione in Italia degli orologi Swatch, ricordando che simili punti vendita esistono nei principali capitali del mondo, ha accusato Tortosa di «mopia».

Minturno Picchia il sindaco Cc gli sparano alle gambe

Un uomo di 36 anni, Stefano Rossillo, soprannominato «Tyson» per la sua possente muscolatura, è stato ferito ad una gamba da colpi di pistola sparati dai carabinieri intervenuti per difendere il sindaco di Minturno da un pestaggio. È accaduto ieri mattina nella piazza del paese Rossillo, conosciuto da tutti per la sua forza erculee, aveva fermato e trascinato per un braccio il sindaco Giovanni Baldascino fuori della sua autovettura perché non era rimasto soddisfatto del contributo in denaro che il Comune aveva deliberato giovedì in suo favore, mentre poco prima la banca gli aveva negato un prestito. L'uomo avrebbe aggredito il sindaco anche perché lo accusava di scarso impegno nel trovarli un lavoro. All'arrivo dei carabinieri, Rossillo ha aggredito i militari che per fermarlo gli hanno sparato contro due colpi di pistola, ferendolo a una gamba. Trasportato in ospedale, l'uomo ha continuato a dare in escandescenze ed ha preso in ostaggio il medico del pronto soccorso, Cesare Bnglia, minacciandolo con un divanatore della sala grossa ed ha chiesto di parlare con il giudice. Solo intorno alle 17 i medici sono riusciti ad addormentarlo permettendo ai carabinieri di portarlo nel carcere di Latina con l'ambulanza dell'ospedale. Tempo fa, Rossillo aveva creato scompiglio in una frazione del paese tenendo testa per ore ad una ventina di carabinieri e ad una squadra dei vigili del fuoco.

ANDREA GAIARDONI

L'assessore dc arrestato ha ottenuto il rito immediato «Gasparone» Lucari a processo in solitudine

Arnaldo Lucari, l'assessore regionale dc accusato nel novembre scorso di aver chiesto una tangente di 40 milioni, e poi perciò finito in carcere, ha ottenuto un giudizio «separato» dagli altri imputati. Il suo legale s'è avvalso di un cavillo del nuovo codice. Intanto Eva Ferruccio e i suoi figli, gli accusatori di Lucari, hanno nominato l'avvocato Wilfredo Vitalone, fratello di Claudio, senatore dc.

Eva Ferruccio e i tre figli, che ricevevano da Lucari la richiesta di una tangente di quaranta milioni di lire in cambio della proroga dell'appalto per le pulizie, dovranno invece rispondere di favoreggiamento. Perché in un primo momento negarono anche l'evidenza, nonostante i colloqui con l'assessore fossero stati registrati su un nastro. Registrazioni che furono poi integralmente pubblicate da due quotidiani. Forte di una perizia fonica che confermava l'autenticità del nastro, il sostituto procuratore Luigi De Ficchi chiese ed ottenne l'arresto dello stesso Lucari e di Eva Ferruccio. «Gasparone» ha continuato a negare ogni responsabilità. La donna invece ha finito per ammettere ogni cosa, subito imitata dai figli. La data sarà decisa nell'udienza del 18 settembre. Intanto, l'ultimo colpo di scena: Eva Ferruccio ha sostituito in extremis il suo avvocato il suo nuovo legale è Wilfredo Vitalone, fratello del senatore Claudio Vitalone democristiano. Come Lucari.

Ha ottenuto un processo tutto per sé, avvalendosi di un cavillo del nuovo codice di procedura penale che gli consente di non esporre le proprie argomentazioni difensive davanti al giudice per le indagini preliminari. Arnaldo Lucari democristiano ex assessore al demanio e patrimonio della Regione Lazio, il primo pubblico amministratore ad essere arrestato a Roma per una storia di tangenti, sarà giudicato con rito immediato. Anche se in realtà i fatti smentiranno la dizione giudiziale, dal momento che «ruolo d'udienza sono estremamente affollati e che

non sarà dunque possibile celebrare il processo prima di ottobre. Il provvedimento è stato accettato ieri dal giudice per le indagini preliminari Alberto Pazienti, su richiesta dell'avvocato Franco Coppi, che cura la difesa dell'ex assessore dc. Non è stata ancora fissata la data dell'altro processo, quello che vede sul banco degli imputati Antonio De Roma segretario di «Gasparone» Lucari, Eva Ferruccio titolare della ditta di pulizie «Nuova Fulgida» e i suoi tre figli Paolo Marco e Andrea Rota. Il primo è accusato di concorso in concussione.

XIII: Dc, Pds, Pli e Pri pensano a un governo guidato dal radicale Pannella «for president» Ostia cerca leader per una svolta

Un consiglio «impannato». Per Ostia, dopo le elezioni anticipate del 7 giugno, si annuncia un governo di svolta «una grande coalizione» con dentro Pds, Dc, Pli, repubblicani (e forse i socialisti), presieduta per qualche mese da Marco Pannella. Ribeca, capogruppo della Quercia «Basta con le formule politiche, guardiamo al programma». Forse venerdì 3 luglio l'incanto al leader radicale.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Un «governissimo» a Ostia nel nome di Marco Pannella? Il leader radicale, per ora da consigliere più anziano ha tenuto a battesimo il nuovo parlamento della XIII eletto il 7 giugno scorso dopo lo scioglimento anticipato «per tangenti» nel dicembre del '91. Eppure di Pannella presidente si parla da tempo. Ecco. Anche se nella riunione di giovedì scorso nessuno ha presentato documenti programmatici per dare un governo alla circoscrizione, la vera novità che sembra profilarsi a Ostia è una presidenza di Marco Pannella a capo di una maggioranza trasversale che potrebbe

trovare insieme Dc Pds, liberali e repubblicani. La candidatura Pannella era stata lanciata nei giorni appena seguenti al voto dal capogruppo pedissegno della XIII Roberto Ribeca. «L'idea è quella di spendere la popolarità di Pannella per risolvere i problemi del litorale», dice Ribeca. «Imbastendo una vera e propria vertenza con chi governa realmente questo territorio cioè il Campidoglio e la Regione». Giovedì in consiglio sono arrivate le prime risposte sono con Pannella i repubblicani e i liberali ma anche il capogruppo della Dc Lino Bosio, ha sottolineato la novità di questa

candidatura, confermando la disponibilità ad allargare la maggioranza. E poco prima che il consiglio avesse inizio, il consigliere comunale democristiano Gianfranco Calcagni diffondeva un comunicato in cui invitava il suo partito ad appoggiare la candidatura di Pannella anche a costo di spaccature interne. Ma non ce n'è stato bisogno. Ieri, dal responsabile degli enti locali dello scudocrociato romano, Mario Baccini, è arrivato l'imprimatur definitivo. «La Dc sosterrà una presidenza affidata a Marco Pannella».

Anche i socialisti per bocca dell'ex presidente Gioacchino Assogna, potrebbero però salire sul carro. «Questa proposta può essere positiva, almeno per una fase transitoria. Nel Psi si discute qualcuno rivendica la presidenza ma se la Dc si impegnasse su Pannella trascinerrebbe anche gli altri». Il Pds non è imbarazzato dall'ipotesi di un governo con la Dc, indicato come il partito delle tangenti? «Abbiamo da tempo superato la fase delle formule politiche preconcette», spiega ancora Ribeca. «Occorre un governo di svolta e noi poniamo due pregiudiziali insormontabili sul programma: la questione morale e l'applicazione della legge sulle aree metropolitane. Il Pds è una forza centrale in questo momento, possiamo dettare noi le condizioni agli altri. Se la Dc è veramente rinnovata accetterà».



Sono passati 431 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde anti-tangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto.